

MARSH RISK CONSULTING

RISK. DISPUTES. STRATEGY.



FNOVI

FEDERAZIONE NAZIONALE
ORDINI VETERINARI ITALIANI

Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani

SUPPORTO PER LA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RPCT

Sessione Formativa

Roma, 19 Dicembre 2018

 **MARSH**

Agenda



- Premessa
- Proposta di contenuti

Entro il 15 dicembre di ogni anno*, l'RPCT è tenuto a predisporre una relazione annuale sullo stato di applicazione e le attività svolte con riguardo al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sulla base della scheda predisposta dall'ANAC, che dovrà essere oggetto di pubblicazione sul sito dell'ente, nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Corruzione, entro la fine dell'anno e comunicata all'ANAC, insieme al PTPCT, entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

La Relazione, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, è atto proprio del Responsabile della prevenzione della corruzione e *non richiede né l'approvazione né altre forme di intervento degli organi di indirizzo dell'amministrazione di appartenenza.*

Al fine di consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse alla predisposizione dei Piani entro il 31 gennaio 2019, l'Autorità ha prorogato alla medesima data il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale - Comunicato del Presidente del 21 novembre 2018

Proposta di contenuti (1/4)



- Il **primo foglio** della scheda, dedicato all'anagrafica, è di facile comprensione e non richiede che siano date informazioni in più di quelle richieste;
- Il **secondo foglio** della scheda, invece, richiede che vengano effettuate delle considerazioni generali sull'attuazione del Piano e sul ruolo del RPCT. Si raccomanda quindi di inserire, tra le considerazioni attinenti a:
 - Stato di attuazione del PTPCT: valutazione del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate, in termini di prevenzione e riduzione del rischio di corruzione e illegalità (valutazione complessiva e globale su tutto il contenuto del piano);
 - Aspetti critici dell'attuazione del PTPC: in caso di attuazione parziale del piano, il perché ciò è avvenuto e quali misure di rimedio sono state applicate o saranno applicate per garantirne la completa attuazione (possibili cause dello scostamento: inadeguata analisi del contesto interno ed esterno, inadeguata/insufficiente identificazione delle responsabilità organizzative o degli eventi rischiosi, mancato coinvolgimento nel processo di *risk assessment* dei responsabili);
 - Ruolo del RPCT: Valutazione del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione;
 - Aspetti critici del ruolo del RPCT: descrivere eventuali fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del piano (ostacoli desunti da dati oggettivi e documentabili, che devono rispondere al criterio della effettività, poiché cause/elementi che hanno prodotto l'effetto di intralcio o barriera allo svolgimento dell'azione e del coordinamento, ad esempio, inosservanza di circolari/direttive RPCT, insufficiente collaborazione/partecipazione dei responsabili);

- Il **terzo foglio** della scheda, afferente alle misure anticorruzione, deve contenere:
 - Nel punto 2, indicare come è stata effettuata l'analisi di rischio, precisando le norme tecniche di riferimento utilizzate e le aree maggiormente a rischio, nonché come è stato eseguito il monitoraggio per verificare la sostenibilità delle misure presenti nel piano (con quali cadenze, quali misure applicate per mitigare/prevenire il rischio);
 - se si sono verificati eventi corruttivi, riportando le fattispecie penali (con procedimenti pendenti) ed eventuali misure di contrasto se previste nel piano;
 - se eseguita un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
 - se sono stati mappati tutti processi e fornire motivazione in caso contrario;
 - formulare giudizio sul modello di gestione del rischio, specificando eventuali modifiche da apportare;
 - Indicare qualora il piano sia stato elaborato con altre amministrazioni.
 - Nel punto 3, descrivere tutto ciò che è stato implementato in più ai fini dell'anticorruzione ed, in particolare, se sono stati implementati degli applicativi ad hoc dal punto di vista dei sistemi informativi (es. per *whistleblowing*, iniziative di automatizzazione, attività di vigilanza anche nell'adeguamento 231).
 - Nel punto 4, con riferimento alla Trasparenza, specificare se l'alimentazione della sezione amministrazione trasparente è stata informatizzata per qualche passaggio, come ad es. se è previsto un caricamento automatico dei contratti per le consulenze. E' importante che siano descritte:
 - le richieste di accesso civico semplice e generalizzato (e rispettivi registri sull'esito delle istanze);
 - se sono stati eseguiti descrivendo le modalità dei monitoraggi sulla pubblicazione dei dati e sulla completezza dei caricamenti;

Proposta di contenuti (3/4)

- Segue:
 - un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando le principali inadempienze riscontrate e i principali fattori che rallentano l'adempimento, mediante valutazione dell'efficacia della gestione in uso e delle modalità con cui può essere migliorata (ad es. attraverso la responsabilizzazione del personale, monitoraggio più assiduo, preparazione di check list etc.).
 - Nel punto 5, afferente la formazione del personale, specificare se è stata erogata formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicando le docenze oppure le ragioni della mancata erogazione (sarebbe opportuno specificare se la programmazione della formazione è stata pianificata conseguentemente alla mappatura delle competenze del personale ed individuazione di gap formativi).
 - Nel punto 6, oltre ad indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione, se è stato possibile effettuare la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio e, in caso contrario, argomentare il motivo per cui tale misura non è applicabile e non è prevista nel Piano.
 - Nei punti 7 - 8 - 9, precisare le misure applicate per garantire il rispetto delle regole sul revolving doors (inconferibilità, incompatibilità, conferimento e autorizzazione agli incarichi) indicando:
 - le modalità con cui viene applicata la misura (dichiarazioni, autodichiarazioni etc.);
 - le verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese;
 - il sistema di monitoraggio, anche in questo caso, adottato;
 - se la misura è parzialmente applicabile o non applicabile argomentare in modo chiaro e preciso il perché della mancata applicazione.

- Segue:

L'accertamento delle violazioni circa le disposizioni del D.Lgs. 39/2013 potrebbe essere un importante indicatori per misurare l'efficacia del sistema di monitoraggio o d'altra parte, per ripensare alla formazione su questi temi che potrebbero non essere stati fatti propri dai discenti. Si raccomanda di porre particolare attenzione a questo punto poiché l'RPCT è responsabile dell'applicazione delle misure citate.

- Nel punto 10, che riguarda l'implementazione di procedure di *whistleblowing*, descrivere puntualmente la procedura implementata e quali gli strumenti utilizzati per garantire la riservatezza del segnalante e per tutelarla. Descrivere altresì che cosa è stato fatto per informare e formare il personale sulla procedura stessa e se sono pervenute segnalazioni, nel campo note, si ritiene opportuno inserire se, rispetto ai trend degli anni precedenti siano aumentate o diminuite e le ragioni (l'aumento può derivare da una maggior formazione e cultura o dal fatto che il rischio corruttivo stia aumentando). Nel giudizio sull'efficacia del sistema si raccomanda di esplicitare quali fattori possono aver influenzato l'utilizzo o il mancato utilizzo dello stesso.
- Nel punto 11, qualora non sia stato adottato un Codice di Comportamento ma, ad esempio, un Codice Etico indicarlo come argomentazione per giustificare la mancata adozione. Ricollegare altresì l'aspetto delle segnalazioni di violazioni del Codice con quanto prima indicato in materia di *whistleblowing*.
- Sul punto 12 concernente i procedimenti disciplinari e penali per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti non ci sono osservazioni particolari.
- Nel punto 13, invece, valorizzare le eventuali ulteriori misure anticorruzione implementate argomentando sul perché siano state attuate e collegandole con l'analisi di rischio.

MARSH RISK CONSULTING

Marsh Risk Consulting Services S.r.l. - Sede Legale: Viale Bodio, 33 - 20158 Milano - Tel. 02 48538 1 - www.marsh.it

Cap. Soc. Euro 10.400,00 i.v. - Reg. Imp. MI - N. Iscriz. e C.F.: 10027410157 - Partita IVA: 10027410157 - R.E.A. MI - N. 1338125

Società con socio unico soggetta al potere di direzione e coordinamento di Marsh S.p.A., ai sensi art. 2497 c.c.